

INIZIO

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

G. Gesù Risorto porta nelle nostre case la tua pace e
la tua misericordia.

T. Amen.

Salmo 22

Rit. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore:

non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia.

Rit.

Mi guida per il giusto cammino

a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

Rit.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Rit.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

Rit.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 10,1-10)

In quel tempo, Gesù disse:

«In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore.

Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo.

Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

ANGOLO DELLA PREGHIERA

Aggiorna il tuo l'angolo delle preghiera (o PRAY STATION). Posiziona la Bibbia aperta sulla pagina del vangelo di questa domenica Gv 10,1-10 e sottolinea la frase che più ti colpisce. Aggiungi la statuetta di un pastore con una pecora recuperandole dal presepio. Metti in evidenza la tua porta come suggerito nell'attività a pag.3

Riflessione

“Chi entra dalla porta è pastore delle pecore”, dice il Signore. E dove entra? Entra in uno spazio chiuso, un ovile circondato da muretti dove le pecore sono custodite (o rinchiuse?). Egli entra, si fa vicino, è lui che arriva per primo nella loro vita, nella loro situazione di chiusura, di costrizione e forse di attesa. Egli chiama le pecore ciascuna col proprio nome, una chiamata singolare ad ognuna di loro. E quella voce, quella voce ha qualcosa di certo, qualcosa di sicuro, qualcosa di unico rispetto a tutte le altre voci che si sono udite nella vita perché agisce su un’altra frequenza, un livello più profondo e interiore. Questa chiamata porta con sé la necessità di una risposta: una risposta libera che per le pecore è affermativa, loro seguono il pastore perché conoscono quella voce. E questo le porta ad uscire dalla loro tana e ad andare verso pascoli verdi. Anche noi, credo, ci troviamo in questa condizione: rinchiusi in noi stessi, in mezzo a troppe voci, immersi nelle nostre preoccupazioni e ansie.

È in questa condizione che il Signore si fa vicino ed entra nella nostra vita. Qui ci “chiama per nome”, si fa sentire dentro di noi e ci invita ad uscire con lui, ad andare ben oltre noi stessi per far parte del suo gregge.

Gesù si definisce anche come la porta: un tramite, un mediatore che ci porta ad uscire da noi stessi per essere ricondotti verso il Padre e i fratelli con un orizzonte più ampio davanti a noi perché “chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita”.

Alla fine la domanda per noi è sempre:

Sto ascoltando ciò che il Signore mi sta chiamando a vivere nella mia esistenza?

Sto seguendo la strada che mi indica il Signore perché io abbia la vita e la gioia?

Dono per vincere la paura: LA PIETA'

La PIETA' è il dono che ci aiuta a credere sul serio che Dio è Padre e ci ama, Lui ci dà forza, pace e gioia. Il dono della pietà porta a fidarci di Dio come un bambino che si abbandona tra le braccia di papà e mamma perché si sente al sicuro, o come una pecora che segue il pastore e non teme alcun pericolo, *“Cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce”*. La pietà ci fa sperimentare sempre più profondamente la nostra relazione col Padre.

Se il dono della pietà ci fa crescere nella relazione e nella comunione con Dio e ci porta a vivere come suoi figli, nello stesso tempo ci aiuta a riversare questo amore anche sugli altri e a riconoscerli come fratelli. Con la Pietà vinciamo ogni paura perché siamo al sicuro nell'amore del Padre.

Attività (pag.3)

Preghiera universale

Chiamati per nome dal Signore Gesù, preghiamolo perché arricchisca la Chiesa di tante vocazioni.

R. Fa’ che ti seguiamo, Signore.

- Chiama per nome ogni giorno nella tua Chiesa il papa e i vescovi, i presbiteri e i diaconi, perché ti seguano con gioia: noi ti preghiamo. **R.**
- Chiama per nome i giovani e le giovani perché scoprano la bellezza della loro vita: noi ti preghiamo. **R.**
- Chiama per nome i fidanzati, perché scelgano il matrimonio come vocazione: noi ti preghiamo. **R.**
- Chiama per nome i missionari e gli evangelizzatori, perché siano coraggiosi nell’annuncio del tuo vangelo: noi ti preghiamo. **R.**
- Chiama per nome i monaci e le monache, perché rinnovino l’entusiasmo della loro clausura: ti preghiamo. **R.**
- Chiama per nome quanti soffrono per la pandemia e quanti si prendono cura di loro, quanti ci amministrano e quanti garantiscono l’ordine pubblico, perché ti sentano vicino in questa esperienza di prova: noi ti preghiamo. **R.**
- Chiama per nome coloro che sono morti per la pandemia e per il servizio reso a loro, perché partecipino ora alla pienezza di vita nel tuo regno: noi ti preghiamo. **R.**
- Chiamaci per nome nella nostra famiglia, perché tutti sperimentiamo la gioia della nostra fede: noi ti preghiamo. **R.**

Padre nostro

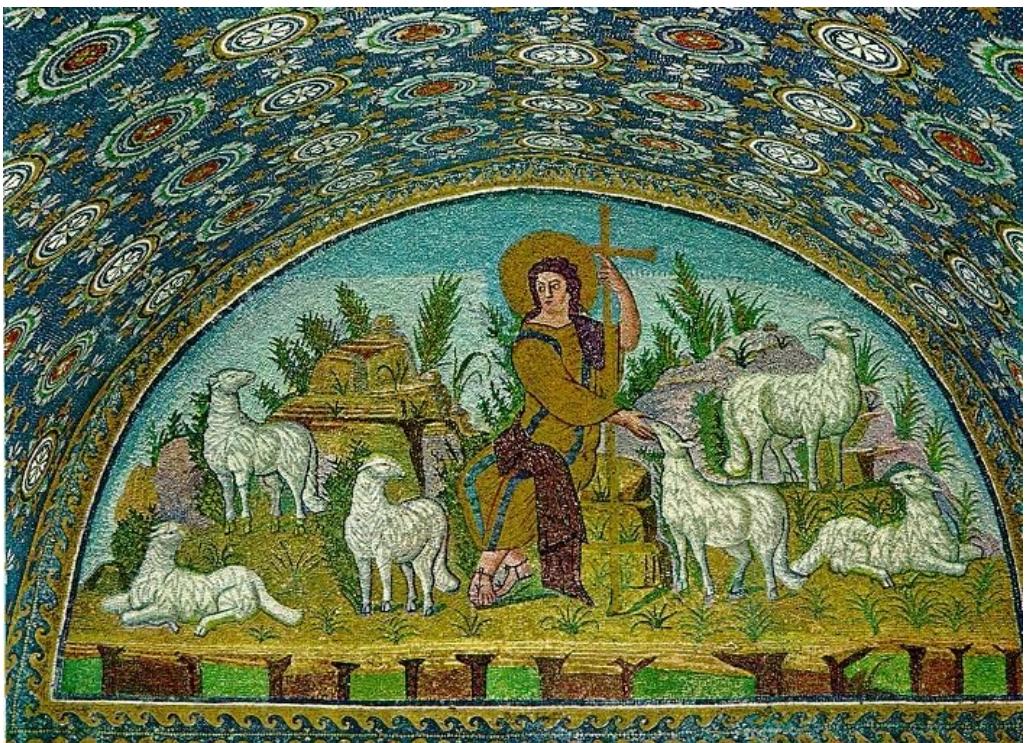
Orazione:

Signore Gesù, che con la tua Pasqua ci hai riaperto la porta della salvezza, infondi in noi il dono della pietà, perché fra le tante voci di questo mondo sappiamo riconoscere la tua voce, quella del bel Pastore, che ci dona l’abbondanza della vita. Tu sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli.

Attività'

Lettura del l'immagine. *Il Pastore*

Cerca di scoprire i vari particolari dell'immagine e poi confrontali con quelli qui riportati...



Lunetta d'ingresso mausoleo di Galla Placidia a Ravenna

- Al centro sta un pastore, giovane senza barba, appoggiato ad un'alta croce;
- le pecore hanno lo sguardo rivolto al pastore;
- una pecorella gli si avvicina per essere accarezzata;
- la tunica dorata indica la sacralità e regalità del pastore;
- la croce è il simbolo del sacrificio usata come il bastone che sostiene e guida;
- l'aureola è un alone luminoso che indica santità;
- lo sguardo del pastore è perso, è divino;
- il paesaggio è di basse colline delineate sullo sfondo di alberelli e cespugli.
- Il cielo assume varie gradazioni di azzurro.

Cosa suscita in te questa rappresentazione?

La Porta

Quanto è importante la porta di casa. Dalla porta ogni giorno entriamo e usciamo: entrare è accedere alla quotidianità della vita familiare per trovare sicurezza, gioia, accoglienza, protezione; uscire significa andare ai nostri impegni quotidiani con lo spirito della responsabilità e dell'impegno.

Affermando di essere **la porta** Gesù vuol dirci che solo attraverso di lui possiamo entrare nel regno e vivere la nostra vita nella bontà e nella pace.

Segno

* Appendere alla porta principale di casa un fiore e un cartello con un messaggio sia per chi esce sia per chi entra. (es. Pace a voi che entrate; Il Signore custodisca e accompagni voi che uscite...)

